MERCOLEDI' 24 LUGLIO 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO D' INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO II - 167 — Una copia lire CINQUE

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II

PUBBLICITA': (Per mm di altezza, larghezza 1 colonna): Avvisi commerciali L 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi Assemblee, Sentenze ecc L 19; Necrologie L 26 Compartecipazione al lutto L 47; Ricerche di persone L 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L 24 economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lavoro) tel 6.31

ABBONAMENTI: Italia: Annuo L 1000 Semestre L 520 Trimestre L 280
Estero: Annuo L 1500 . Semestre L 770 Trimestre L 400

Direz Redaz.: Via Carducci Tel 8.80

IL QUARTO GRANDE PARTITO

Mario Borsa, nell'editoriale del «*Corriere della Sera*» del 20 corrente, ha lanciato l'idea della formazione di un grande partito di centro dal quale potrebbero uscire quei governi autorevoli ed efficienti che le necessità del momento che stiamo attraversando reclamano di fronte ai dissidi e all'inefficienza dei governi di coalizione.

Accettata la diagnosi di «Scrutator» del *Mattino d'Italia*, il quale afferma che i tre grandi partiti di massa che dominano la Costituente precludono la possibilità dell'opposizione, Mario Borsa non condivide invece la poca fede che dimostra il suo collega circa la possibilità di formare un quarto partito che possa stabilire una forza di equilibrio e permettere così una politica di governo.

«Scrutator» teme che ormai in Europa i partiti di massa costituiscano una realtà dalla quale non si può prescindere e Mario Borsa gli oppone che «i partiti di massa sono sempre stati una realtà da quando l'industrialismo moderno ha creato il grande proletariato» ma aggiunge «che dal 1914 ad oggi il grande cataclisma che ha, con due terribili guerre imperversato sull'Europa, ha dato ai partiti di massa, per un complesso di ragioni, una composizione una proporzione numerica e una forza motrice in cui non è difficile discernere certi caratteri contingenti e forse transitori».

Il chiarissimo scrittore trova infatti che tutti questi partiti (meno forse il comunista) sono tormentati da una crisi interna esprimente una contraddizione fra quello che dicono di essere e quello che realmente sono.

Da ciò le diverse tendenze da cui sono combattuti nella loro compagine. In ognuno vi è una destra e una sinistra nelle quali «più che di programmi si tratta, in molti casi, di incompatibilità psicologiche, di diverse posizioni sociali dei singoli, di tradizioni contrastanti e di differenze di metodi».

Da tutto questo Mario Borsa trae l'illazione che i partiti di massa, in questo periodo catastrofico, devono la loro proporzione numerica a semplici ragioni contingenti che con ogni probabilità verranno gradatamente a mancare.

Dalla disgregazione di tali partiti nascerebbe quindi la possibilità della «formazione di un grande partito di centro che dovrebbe a un dato momento — non importa se lontano — assumere il governo ed essere in grado di esercitarlo senza compromissioni».

A questo nuovo partito dovrebbero affluire «certi dissidenti democristiani, e liberali, la destra socialista, i repubblicani, gli azionisti e gli altri partiti minori e mettere la sua base nella media borghesia nei ceti professionisti e in quella parte di lavoratori specializzati che non vogliono essere dei semplici gregari tesserati».

Con simile eterogeneo miscuglio di ingredienti politici Mario Borsa si mostra convinto che il suo progetto potrebbe facilmente realizzarsi poichè egli dice, un tale partito, a base democratica progressista, una volta costituito, avrebbe una forza d'attrazione analoga ad altri processi di attrazione e rifusione già più volte effettuatisi nella storia.

Davanti a queste ottimistiche prospettive non abbiamo alcuna intenzione di avanzare profezie in contrapposizione, poichè sappiamo benissimo quante sorprese può riserbarci l'avvenire, e nemmeno vogliamo negare i difetti, le incongruenze e l'inefficienza dei governi di coalizione: desideriamo soltanto di porre in rilievo una verità che, anche ai meno scaltriti in questioni politiche, dovrebbe profilarsi subito davanti alla mente, cioè: che i componenti di questo nuovo partito dovrebbero avere le stesse precise idee, l'istesso preciso programma, essere in eguali condizioni psicologiche per poter interpretare le diverse situazioni storiche allo stesso modo, ed allo stesso modo decidere sull'azione da svolgere, poichè diversamente, le tendenze, i contrasti, i dissidi ricomparirebbero, determinando quella eterna ed ineluttabile lotta intestina che ha sempre costituito l'intima vita di tutti i partiti visti non sotto astratti concetti bensì nella loro viva e schietta concretezza storica.

In quale partito infatti è dato mai trovare assenza di tendenze? Da un anno a questa parte, per non riferirsi a tempi anteriori, attraverso i vari congressi nazionali, regionali e provinciali si è potuto constatare la realtà di lotte interne in tutti i partiti, e ciò dimostra, con lampante evidenza, che non è la pletorica consistenza numerica che determina le tendenze, gli squagliamenti e le divisioni ma le individualità, concezioni e i particolari sentimenti dei singoli che cozzano fra loro nell'agonistico sforzo di affermarsi, di superarsi e di progredire, se sono galantuomini, verso superiori mete ideali.

Nella vita dei partiti quello che vi è di essenziale è l'idea centrale verso cui l'individuo, in cerca di interno assestamento politico si trova attratto. Tale idea però non può essere la semplice escogitazione pratica che si adegua ad un determinato momento contingente, ma l'imperativo categorico di un forte impulso etico.

Se questo manca si potrà avere una società di individui capaci magari di realizzare degli ottimi affari, ma non certo di costituire un vero partito. E meno che mai questo potrebbe formarsi dalla dissoluzione di altri i cui detriti, politicamente e psicologicamente disorientati, sarebbero i meno indicati per la sua costituzione.

In quanto alla così detta mancanza dei governi di coalizione crediamo di spiegarla assai meglio asserendone le cause alle cosiddette difficoltà di situazione economica, politica e morale proprie dei periodi che generalmente susseguono a disastrosi avvenimenti storici, come appunto quello che purtroppo stiamo attraversando.

Non dunque la coalizione dei partiti al governo crea l'inefficienza dei ministeri (prove in contrario infatti prossimo trovarne nelle coalizioni che si effettuarono, con splendidi risultati, in molti Stati belligeranti durante i due ultimi conflitti) ma le situazioni estremamente complicate e difficili di ogni dopo guerra, unite molte volte alla incapacità, di singoli individui chiamati a posti di troppo grande responsabilità per i quali necessitano attitudini specifiche che non sempre è dato incontrare, come succede anche in governi non coalizzati.

E' certo quindi che un qualsiasi nuovo partito che dovesse eventualmente affacciarsi alla ribalta della vita politica, ripeterebbe inevitabilmente il dinamismo interno ed esterno proprio a tutti quei partiti che già si trovano ad operare in questo povero mondo, nel quale gli avvenimenti assai spesso si sottraggono ad ogni possibilità di un efficace intervento dell'uomo.

Ed anche questo quarto grande partito, dato che si costituisse, potrebbe forse trovarsi nella necessità di entrare, a suo tempo, in qualche nuova coalizione ministeriale.

Felice Feruglio

GIORNATA CALMA ALLA COSTITUENTE

Ivan Matteo Lombardo illustra le ragioni della partecipazione dei tre Partiti al Governo

Parla Nobile e i democristiani lasciano l'aula

ROMA, 23 luglio.

Nell'odierna seduta alla Costituente ha preso la parola Ivan Matteo Lombardo, segretario del Partito Lombardo, segretario del Governo di tutti e tre i Partiti di massa era indispensabile, ed ha dichiarato che il Partito socialista ha voluto essere presente nella compagine governativa per le seguenti necessità: 1.) Difendere più efficacemente gli interessi solidali delle classi lavoratrici e della nazione 2.) Non indebolire la posizione dell'Italia al tavolo della pace; 3.) Non indebolire il primo Governo repubblicano con l'assenza da esso del Partito che si è battuto con tenacia per la Repubblica. L'oratore afferma che tali ragioni hanno determinato essenzialmente una questione di programma e la partecipazione dei socialisti è stata condizionata alla esecuzione integrale e inflessibile di tale programma. Dopo aver espresso l'opinione di molti socialisti che pensano essere stato in errore aver rinunciato al Ministero degli Interni l'on. Lombardo aggiunge che il Partito ha accettato gli Esteri alle condizioni sospensive che tutti sanno perchè ha ritenuto che alla vigilia della conclusione di un periodo di negoziazioni che dura da oltre due anni, sarebbe stato un errore sostituire chi di quelle negoziazioni è stato l'esecutore.

Se non debelleremo la disoccupazione avremo fatto fallimento

L'oratore esamina quindi i problemi essenziali della politica interna che sono: il problema della disoccupazione, quello dei proletari delle fabbriche e della terra e quello degli impiegati. Di fronte a tale situazione la politica del Partito socialista è quella di sostituire metodicamente ciò che esiste ma che è condannato senza disgregare tutta la struttura. Così si spiega la lotta del Partito contro l'inflazione e così si spiega il motivo per cui esso ha ritenuto che nelle contingenze presenti il miglioramento del tenore di vita dei lavoratori va raggiunto non mediante un indiscriminato aumento delle mercedi ma comprimendo il costo della vita affinchè sia possibile ottenere che le mercedi riacquistino un valore reale e perdano quello puramente nominale che ora hanno. Ma d'altra parte non si possono chiedere sacrifici alle classi povere se non si opera una violenta riduzione del tenore di vita delle classi privilegiate. «Se non debelliamo la disoccupazione — dice l'oratore — noi avremo fatto fallimento». Ciò porta l'on Lombardo a trattare il problema dei lavori pubblici. Ma i lavori pubblici e le riforme sociali implicano provvedimenti finanziari di eccezione ed a questo proposito l'oratore rileva che il prestito interno non basta da solo: occorrerà procedere alle misure fiscali d'eccezione applicando l'imposta straordinaria sul patrimonio, dovrà essere pareggiato il bilancio ordinario con le entrate ordinarie, il potenziamento dei sistemi di accertamento e di imposizione, si dovrà infine reprimere alle frontiere il contrabbando.

Trattando della politica estera, dice che la funzione fondamentale del Partito socialista è la difesa intelligente dell'autonomia della nazione di fronte alle immani forze mondiali in presenza; difesa che si fa non abdicando di fronte a nessuno e stringendo accordi con tutti. Rispondendo a coloro che asseriscono che le probabilità di una pace più equa si sarebbero verificate per noi se ci fossimo legati alla Russia, l'oratore dichiara che per lui è indubbio che anche se avessimo avuto un trattato di alleanza con la Russia la sorte di Trieste non sarebbe stata diversa da quella deprecabile che è stata decisa a Parigi.

L'on. Lombardo accenna ad alcune linee di politica estera quali l'estensione della zona internazionale di Trieste e il diritto di tale zona a decidere entro dieci anni sulla sua appartenenza all'Italia; tentativi di accordi diretti con la Jugoslavia; invocare dai francesi che essi riconoscano il proprio errore; accantonamento per un anno del problema coloniale senza che ciò implichi da parte nostra rinuncia.

Circa le riparazioni, indica la necessità di sostenere l'impossibilità dei pagamenti richiesti.

L'oratore conclude dicendo che il Partito socialista italiano vuol difendere la pace con tutte le sue forze, con una volontà dettata dalla disperata necessità di riuscire.

PERRONE CAPANNO (U.d.n.) afferma che la triarchia rappresente di fronte all'esarchia un potenziamento di poteri direttivi dei Partiti di massa ed esige quindi una assunzione precisa ed inequivocabile di responsabilità. Critica quindi la politica estera di De Gasperi.

VANANI (democristiano) sostiene la mancanza di fondatezza delle critiche mosse al programma governativo ed afferma invece che questo è soddisfacente e bene articolato.

Per la rinascita dell'aviazione civile

Toccando infine la nostra politica estera esamina particolarmente il problema delle riparazioni osservando che quando si chiede al popolo italiano il pagamento di esse, bisognerebbe riflettere che non si può ridurre ulteriormente le condizioni di vita di un popolo lavoratore come è il nostro. Quanto all'altra forma di riparazioni costituita dalla espropriazione dei beni italiani all'estero, essa da una parte rappresenterebbe una iniquità, perchè ferebbe pagare a cittadini privati colpe non loro, e dall'altra parte si risolverebbe in un grave errore economico anche rispetto alle nazioni esproprianti.

NOBILE (comunista) osserva che nelle dichiarazioni del Presidente del Consiglio si è taciuto intorno al grave e complesso problema delle Forze Armate, ed esamina taluni aspetti richiamando su di essi l'attenzione del Governo. L'oratore parla anche dell'aviazione civile.

Il ministro dell'Aeronautica Cingolani chiede la parola per rispondere ad alcune questioni sollevate dall'on. Nobile in tema di aviazione civile e che potrebbero lasciare nell'Assemblea una non buona impressione. Il ministro dichiara che nel 1946 vennero firmati due accordi, uno con la società americana TWAEL, altro con una società inglese per la gestione di linee aeree civili; accordi che prevedevano la costituzione parallela di due società, una con la sigla LAI con capitale americano ed italiano, e l'altro con la sigla AII con capitale italo-inglese. Il ministro aggiunge che presso il Ministero si trovano diverse domande da parte di costituende società italiane per iniziative nel campo dell'aviazione civile, domande che sono prese nella massima considerazione e che testimoniano come in Italia si vada verso una consolante ripresa dell'attività aeronautica. Precisa che egli assunto il Ministero, ha trovato preparati due progetti per l'acquisto di 22 apparecchi «Douglas» dell'Esercito americano da impiegarsi nelle linee che vengono gestite dalle due società italo-americana ed italo-inglese. Prima di emettere un giudizio al riguardo egli intende compiere uno studio approfondito sui due progetti.

A questo punto improvvisamente i deputati comunisti lasciano un massa l'aula in risposta ad analogo comportamento tenuto dai democristiani allorchè l'on. Nobile aveva iniziato il suo discorso. Ma l'on. Cingolani richiama l'on. Nobile dicendo che le parole erano e sono dirette a lui e lo prega quindi di rimanere nell'aula. Proseguendo l'on. Cingolani dichiara che nessuno più del Governo italiano è fermo nel tutelare gli interessi dell'aviazione italiana e del personale navigante italiano.

La seduta è chiusa alle 20.30.

L'assemblea riprenderà i suoi lavori domani alle ore 16.

I lavori della Commissione per la Costituzione

Nomina di tre sottocomissioni e assegnazione dei compiti

ROMA, 23 luglio.

Si è riunita stamane a Montecitorio la commissione per la Costituenta. Il vice presidente on. Terracini ha proposto che si procedesse innazi tutto ad una breve discussione generale sui punti fondamentali intorno ai quali dovrebbe svilupparsi lo schema di progetto costituzionale.

Ha prevalso invece la proposta dell'on. Dossetti di procedere senza altro alla costituzione di tre sottocommissioni le quali dovranno studiare le questioni seguenti:

1) - Disposizioni generali; libertà elementari; doveri e diritti dei cittadini; struttura generale dello stato; autonomia.

2) - Organi dello stato e loro funzioni; capo dello stato; parlamento; governo; organi di garanzia; alta corte costituzionale; corte dei conti; consiglio di stato.

3) - Direttive di organizzazioni economiche e sociali.

Le tre sottocommissioni dovranno organizzarsi in sezione. Domattina si procederà alla distribuzione dei commissari nelle tre sottosezioni.

Era stata avanzata la proposta di prendere le vacanze ma l'on. Ruini giustamente si è opposto chiedendo che la commissione lavori almeno per un mese continuativamente per preparare la base di un primo schema di progetto.

LA QUESTIONE PALESTINESE sottoposta al Pontefice

Missione araba ricevuta in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 23.

E' giunta a Roma in aereo, proveniente da Malta, la Missione araba venuta per sollecitare un intervento del Santo Padre per una soluzione della vertenza arabo-ebraica e per impedire l'ingresso di centomila ebrei in Palestina.

L'udienza pontificia non si ritiene imminente perchè essa sarà preceduta da colloqui che la missione avrà con personalità ecclesiastiche esperte della materia.

La missione, che è stata nominata dall'Alto Comitato arabo è presieduta da Amim bey Abdulladi e ne fanno parte gli arabi cristiani Jusuf Sahiom, Laja Alissa, proprietario del più lussuoso giornale arabo.

Ottimismo del ministro degli Esteri britannico

LONDRA, 23 luglio.

Parlando ogni nel corso di un ricevimento alla società anglo-olandese, il ministro degli Esteri britannico Ernest Bevin ha dichiarato: «Il fatto che non siamo stati capaci di concludere un trattato di pace entro un anno dalla fine della guerra non costituisce per me una delusione. La vita collettiva nel mondo attraversa un momento particolarmente difficile e transitorio ma vorrei chiedervi perchè voi siete tanto pessimisti. Io sono dell'opinione che, allontanandoci ogni giorno di più dalle vampate della guerra, noi andiamo recuperando progressivamente il senso logico delle cose. Io ho fiducia che malgrado tutte le attuali difficoltà mano a mano che ci allontaniamo dalla guerra noi andiamo preparando un sano ordine nel mondo».

«Io credo — ha concluso Bevin — che la Gran Bretagna abbia al momento attuale una coscienza morale dei suoi doveri verso gli altri maggiore di quanto non abbia probabilmente avuto in alcun altro momento della sua storia».

Pellicole russe e americane alla Mostra di Venezia

VENEZIA, 23 luglio.

Il rappresentante in Italia della «Sovexport film» ha comunicato alla presidenza della Manifestazione internazionale d'arte cinematografica di Venezia 1946 che l'U.R.S.S. parteciperà alla Manifestazione stessa con una larga rappresentanza di film sovietici.

Anche le più importanti Case produttrici americane hanno promesso di presentare a Venezia alcuni tra i più interessanti film dell'annata; tra esse hanno già annunciato l'invio di film la Paramount, la Universal Pictures, la Columbia Pictures, la United Artiste Corporation.

Per la cinematografia britannica, la casa «Eagle Lion» ha assicurato la sua partecipazione con film di grande importanza.

Il "premio della Repubblica,,

Ogni decisione in merito demandata al Governo

ROMA, 23 luglio.

La C.G.I.L. comunica: «Oggi è stata ripresa la discussione tra i rappresentanti della C.G.I.L. e quelli della Confederazione industriali sulla modalità di corresponsione del premio della Repubblica. La Confindustria ha ribadito il concetto che il suo consenso al premio stesso doveva essere condizionato all'accettazione preventiva dello sblocco dei licenziamenti, ad una tregua salariale e alla cessazione di ogni agitazione sindacale. Alla loro volta i rappresentanti della C.G.I.L. hanno dimostrato l'impossibilità di condizionare un modesto premio moralmente già scontato dalle masse alla soluzione di questioni che vanno risolte nel quadro dei problemi generali dell'occupazione e dello sviluppo della produzione nazionale.

Constatata l'impossibilità dell'accordo, le due parti hanno deciso di rendere note al Governo le rispettive posizioni perchè giuste le precedenti decisioni del Presidente De Gasperi, il Governo decida la corresponsione obbligatoria del premio in favore di tutti i lavoratori occupati e disoccupati senza nessuna discriminazione.

Il Monopolio contro le forniture di sigarette americane

ROMA, 23 luglio.

In relazione alla notizia pubblicata da un giornale romano di recenti proposte di contratti per forniture di sigarette estere a condizioni assai vantaggiose, fatte recentemente da ditte americane al Monopolio dello Stato, un dirigente del Monopolio stesso ha dichiarato all'«Ansa» che proposte del genere sono state effettivamente presentate, ma che è da escludere che possano essere accolte. Le uniche forniture che il Monopolio potrebbe accettare — ha aggiunto il dirigente — riguardano tabacchi esteri grezzi da lavorare in Italia il che permetterebbe la confezione di sigarette pregiate. A questo proposito sono attualmente in corso con alcuni Paesi come la Turchia e la Grecia, trattative per riprendere l'importazione di tabacchi levantini. Finora però nessun risultato concreto è stato conseguito dato che il tabacco è considerato genere voluttuario ed è difficile ottenere la valuta occorrente all'acquisto.

Anche la richiesta di un prestito in dollari presentata tempo fa al Governo degli Stati Uniti per finanziare la importazione di tabacchi grezzi americani, non ha avuto finora alcun esito.

Telegrammi dei mutilati invocanti una giusta pace

ROMA, 23 luglio.

I dirigenti dell'Associazione nazionale mutilati italiani Barra e Caracciolo, a nome di tutti gli iscritti all'Associazione, hanno inviato in merito al trattato di pace il seguente telegramma alla Conferenza dei ministri degli Esteri a Parigi: «*Mutilati guerra ancora italiani credenti ideali che prima guerra mondiale e recente lotta liberazione li accomunarono a combattenti nazionali credenti oggi tribunale pace esprimono accorata amarezza per progettate mutilazioni Patria e invocando giusta pace che assicuri naturali confini consacrati loro sacrificio e sangue tanti eroici caduti e elimini cause perturbatrici affratellamento popoli consentendo rinascita popolo italiano e continuazione sua missione civiltà*».

Un altro telegramma è stato inviato sempre a nome dell'organizzazione, alle associazioni mutilati Inglesi, francesi, russe e americane. Eccone il testo: «*Mutilati italiani credenti ancora ideali che guerra 1915-18 e recente lotta liberazione li unirono a mutilati nazioni alleate esprimono accorata amarezza progettate mutilazioni Patria e invocano vostro fraterno intervento presso vostro governo affinchè giusta pace conservi suoi naturali confini consacrati sangue e comune sacrificio eroici caduti e eliminando cause perturbatrici affratellamento popoli consenta rinascita popolo italiano*».

Oggi al Consiglio dei Ministri

Premio agli statali

ROMA, 23 luglio.

Mercoledì mattina il Consiglio dei ministri si riunirà per il disbrigo di una numerosa serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione. Tra l'altro, saranno stabilite le modalità circa il pagamento del premio della Repubblica agli statali.

Giovedì prossimo avrà poi luogo una riunione dello stesso Consiglio dei ministri dedicata ai problemi della politica estera. Venerdì il Presidente del Consiglio esaminerà tale argomento alla riunione della commissione parlamentare per i trattati di pace.

A caccia dei beni dell'ex "Duce,,

Si sa che esistono ma chi li detiene?

MILANO, 23 luglio.

L'ufficio tecnico dell'Intendenza di Finanza di Milano sta procedendo alla stima dei beni già appartenenti a Benito Mussolini e finora accertati a Milano.

Si tratta in particolare del palazzo dell'ex «Popolo d'Italia» in piazza Cavour e dello stabilimento S.A.D.E in via Settala.

Proseguono intanto le indagini per l'accertamento di altri eventuali beni che figurano sotto il nome di interposta persona.

Si reputa infine che facessero anche parte del patrimonio dell'ex «Duce», grossi pacchetti azionari di alcune grandi società industriali milanesi.

Gli esperimenti dell'atomica probabilmente rinviati

LONDRA, 23 luglio.

Radio New York informa che l'ammiraglio Blandy Comandante delle forze americane che partecipano agli esperimenti atomici di Bikini, ha dichiarato che l'esperimento subacqueo fissato per il 25 luglio, dovrà forse essere rinviato di una settimana a causa del cattivo tempo.

Tito accusa gli Alleati di non mantenere gli accordi

LONDRA, 23.

—(*Reuter*) - In un discorso pronunciato a Ragusa il Maresciallo Tito — a quanto informa radio Belgrado — ha accusato gli Alleati di esser venuti meno all'accordo in base al quale gli Jugoslavi evacuarono Trieste. Il Maresciallo Tito ha detto fra l'altro: «Noi abbiamo firmato un accordo quando consentimmo a evacuare Trieste ma gli Alleati non hanno tenuto fede ad esso. Non è il nostro diritto su Trieste che essi discutono (il diritto è dalla parte nostra) ma vogliono fare di Trieste una base per certuni di loro. Noi abbiamo ricevuto garanzie scritte in quell'accordo. Gli Alleati hanno firmato ma non hanno mantenuto ciò che hanno firmato. Presto avrà luogo la Conferenza della pace. Il nostro Stato vi sarà rappresentato da una delegazione molto forte e combatterà sino alla fine».

Il nuovo ambasciatore jugoslavo a Washington, Sava Kosanovitch, commentando nel corso di una conferenza stampa le notizie di grandi ammassamenti di truppe jugoslave nei pressi della Venezia Giulia, ha detto: «Non teniamo un esercito per invadere Trieste ma non accetteremo alcuna soluzione che non sia conforme ai nostri interessi essenziali».

L'organo del Partito comunista cecoslovacco «Kude Pravo» critica le decisioni dei ministri degli Esteri relative all'internazionalizzazione di Trieste. Rilevando l'importanza che il porto di Trieste riveste per la Cecoslovacchia, le cui future esportazioni verranno avviate verso il meridione e l'oriente, il giornale scrive: «Se Trieste divenisse jugoslava la Jugoslavia potrebbe fraternamente accordare alla Cecoslovacchia una zona franca dandole così la possibilità di mantenervi proprio navaglio. L'internazionalizzazione di Trieste non garantisce queste prospettive alle quali contrastano numerosi interessi politici ed economici».

Giunge notizia da Pola che una bomba incendiaria è stata lanciata l'altra notte da sconosciuti contro la sede dell'Uais, la nota organizzazione filo jugoslava.

Il "Piccolo giro di Francia,,

L'italiano Baito vince la prima tappa

DIGNE, 23 luglio

Il «piccolo giro di Francia», la corsa cioè che sostituisce il classico «Tour» e che quest'anno si corre in sole cinque tappe, ha avuto inizio questa mattina partendo da Montecarlo. Un buon numero di corridori francesi, belgi, spagnoli e italiani si sono allineati alla partenza per la prima fatica che, su un percorso di 185 chilometri da Montecarlo porta a Digne. La bandierina viene abbassata alle 10.30 esatte.

Subito dopo la partenza si è presentata la salita della Turbie che ha visto impegnati i più rinomati scalatori. In vetta è passato per primo il francese Fricker seguito da Camellini. Poco dopo l'italiano Camellini fuggiva con il riguardo Pauliner e la loro fuga si protraeva malgrado un errore di percorso.

Dopo 100 chilometri il gruppo tornava quasi compatto: mancava Vietto che però forniva un brillantissimo finale. La corsa proseguiva ad andatura turistica ma Baito a più riprese operava dei tentativi di fuga. Due volte era ripreso anche se la sua andatura aveva fatto perdere terreno a molti avversari, ma poco prima del traguardo il suo scatto era irresistibile ed egli staccava tutti.

Domani si correrà una difficile e dura tappa la Digne-Briançon di 219 chilometri con i colli dell'Allos, del Vars e dell'Izoard.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Baito Aldo (Italia) che compie la distanza in ore 6.14' alla media di chilometri 30.742; 2. Vietto René (Francia) in 6'32"; 3. Molinaris (squadra sud-est) a 1 macchina; 4. Camellini (Italia); 5. Brambilla (Italia); 6. Lazarides (Francia); 7. Desme (Belgio) in 6,3'19"; 8. Ocers (Belgio) in 6'4'10".

Marabelli è 19. in 6'14'29"; Crippa 22. con lo stesso tempo.

Baito riceve un minuto di abbuono per la vittoria di tappa: Camellini secondo sulla Turbie, dietro Fricker, riceve quindici secondi: la classifica dopo la prima tappa vede in testa Baito seguito da Vietto e Camellini.

TRATTATI DI PACE

Bevin non è favorevole alla pubblicazione

LONDRA, 23 luglio.

(Reuter) - *A quanto informa il corrispondente diplomatico della Reuter, Bevin ha comunicato a Byrnes di non essere favorevole alla pubblicazione immediata del testo dei progetti di trattato di pace con l'Italia, la Finlandia, La Romania e la Bulgheria. L'opinione di Bevin è che, contenendo i progetti di trattato un certo numero di clausole non ancora definitive, sarebbe meglio attendere il loro completamento prima della pubblicazione ufficiale.*

La parola di Fiorello La Guardia

Io so che il popolo italiano saprà riprendersi il suo posto nel mondo - Ne sono sicuro - Viva l'Italia!

Entusiastiche accoglienze all'illustre ospite

ROMA, 23.

Alle 9.30 di stamane il Direttore generale dell'U.N.R.R.A., accompagnato da S. M. Keeny, è stato ricevuto in Campidoglio dal Sindaco di Roma principe Doria Pamphili e dalla Giunta comunale al completo. Il ricevimento si è svolto nella sala degli Orazi e Curiazi del palazzo dei Conservatori.

Il principe Doria, prendendo la parola per salutare l'illustre ospite, ha espresso il vivo compiacimento di Roma di poter sia pure per brevi giorni accogliere nelle sue mura il Direttore generale di quella istituzione che tanto bene ha recato alle Nazioni più duramente colpite dalla guerra.

Salutato da calorosissimi applausi, ha preso poi la parola Fiorello La Guardia. Esprimendosi in italiano, egli ha detto, con quella semplicità cordiale e affettuosa che gli è propria che nelle lodi prodigategli dal Sindaco di Roma e dal ministro Sereni c'era troppa generosità verso di lui che solo da poco tempo ha assunto la Direzione dell'U.N.R.R.A.

Ad ogni modo — egli ha aggiunto — ho apprezzato molto i segni di gratitudine che Roma e l'Italia hanno voluto darmi e sono ben lieto di ritrovarmi in questa terra dove ho incontrato tanti uomini e tanti compagni d'armi della prima guerra mondiale.

La Guardia ha infine dichiarato che egli avrebbe trasmesso le parole pronunciate dal Sindaco alla Missione dell'U.N.R.R.A. e le avrebbe fatte conoscere a tutto il mondo. «Se — egli ha concluso — con la nostra opera abbiamo potuto far nascere il sorriso nel volto di un solo bimbo, questo è il nostro migliore compenso».

Quindi a Montecitorio si è svolta la cerimonia del ricevimento dell'on. Fiorello La Guardia.

Nella sala della Lupa affollata da oltre 350 deputati, da giornalisti italiani e stranieri, avevano preso posto i membri del Governo con alla testa l'on. Alcide De Gasperi.

L'ingresso nella sala dell'on. Fiorello La Guardia è avvenuto alle 11,05. Un applauso lungo e prolungato e grida di «Viva Fiorello La Guardia», «Viva l'America» è scoppiato nella sala; dopo di che l'on. Saragat ha preso posto al tavolo degli oratori. Fiorello La Guardia intanto abbraccia e bacia gli on.li Nitti, De Gasperi e Orlando.

L'on. Saragat dice: «Fra le varie voci che si rivolgevano a noi durante le ore critiche della guerra, una arrivava nel cuore degli italiani calda della sua passione, voce di un popolo che non rinnegava la terra dei padri voce di un commilitone che aveva dato sul nostro suolo esempio di valore. Essa si rivolgeva a noi ed era la più cara fra tutte. Essa per di più era la voce della libera America che è una affermazione vivente di sovranità del reggimento democratico. E se un ricordo resterà sarà quello. Il popolo italiano — come l'on. La Guardia potrà riferire ai suoi connazionali — vuol essere e resterà una forza operosa nella storia del mondo».

Subito dopo, fra gli applausi, si è levato a parlare l'on. Fiorello La Guardia. Egli ha così cominciato: «E' per me un grande onore come legislatore, come già membro del Congresso degli Stati Uniti, come grande funzionario internazionale, è un grande onore — ripeto — di essere ricevuto dall'Assemblea Costituente della nuova Repubblica italiana.

L'oratore prosegue: «Io sono oggi un funzionario internazionale e perciò debbo controllarmi. E mi è stato anche raccomandato di non espormi troppo nei discorsi prendendo impegni o impegnando eccessivamente il mio Paese. Io penso che «funzionario internazionale» significhi un uomo che dice molte parole per non dire niente. Lasciatemi invece parlare come uno che vuol vedere l'Italia risorgere, come uno che vi parla con cuore di amico. Ecco quello che debbo dirvi: voi avete ora una grande opportunità. Nessuno che sia stato legislatore come me non può non invidiare chi deve creare un nuovo governo per un nuovo mondo in un nuovo clima. Voi avete per maestri la vostra storia, la storia del mondo, gli sbagli e gli errori di tutte le repubbliche che si sono venute formando nelle varie parti del globo. Studiateli questi sbagli per evitarli. Non potrete guarire tutte le malattie; non potrete curare tutti i mali; ma dovete tentare, è vostro dovere tentare.

Parlando della situazione politica, La Guardia aggiunge: «Si è parlato tanto di pugnalata da parte dell'Italia, ma si dimentica che la prima e più grande pugnalata è stata data nel petto dell'Italia da Mussolini stesso. E' questo che le grandi nazioni al Congresso della pace dovrebbero considerare.

«C'è speranza per l'Italia: siete voi che avete in mano il vostro stesso destino. Io non vengo a dirvi abbracciatemi siamo tutti fratelli; gli interessi della Patria sono superiori e devono essere superiori a quelli dei partiti. L'Italia non può perdere il treno questa volta; gli occhi del mondo sono tutti rivolti su questa nuova Assemblea. Vi prego di far sì che la costituzione che voi farete sia tale che rappresenti per l'Italia la salvezza, e per il mondo la speranza».

Sapendo che il vostro Governo presto si recherà all'estero per difendere i vostri interessi, cercate in questo momento di transizione di essere tutti ad appoggiare il Governo in modo che il mondo sappia che il Popolo italiano è tutto un'to. Avverrà quel che avverrà. Il problema si risolverà come si potrà ma sappiate che io vi porto il saluto, il cordiale saluto del Popolo americano che ama il Popolo italiano e che sopra tutto sa che non può esservi in mondo felice con un'Italia infelice. (*Grandi applausi*). Io sono sicuro che il Popolo italiano, tutto il Popolo italiano, nella luce della sua civiltà e della sua storia saprà riprendersi ed entrare ad aver il suo posto nel mondo. Ne sono sicuro e ve lo auguro. Viva l'Italia».

L'oratore è stato circondato ed abbracciato e baciato dal Presidente Saragat, dal Presidente De Gasperi, dall'on. Nitti, dall'on. Orlando, dall'on. Lupis, dall'on. Paccardi e da molti altri deputati. Dopo di che l'on. De Gasperi è salito al tavolo degli oratori e ha espresso con calorosa parola il ringraziamento del governo e del popolo italiano all'amico La Guardia.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 13.

Nel pomeriggio — verso le 16 — Fiorello La Guardia si è intrattenuto per oltre un'ora con i ministri Campilli, Morandi e Segni, con l'Alto Commissario per la Alimentazione Mentasti con i quali ha esaminato la situazione cerealicola italiana e quella mondiale con riferimento alle misure delle nostre razioni, dell'abburattamento del pane e della pasta.

Fiorello La Guardia ha riconosciuto che il Popolo italiano ha bisogno di adeguate razioni di tali alimenti fondamentali perchè esso a differenza di altri popoli non dispone attualmente di comparatico.

Si sono esaminate anche le necessità delle importazioni di grassi per migliorare il razionamento alimentare italiano e si sono discusse le possibilità di esportazioni italiane di prodotti ortofrutticoli sia verso i paesi normalmente da noi rifornitici come verso nuovi sbocchi.

Anche la situazione dei rifornimenti di carbone e di petrolio e dei relativi mezzi di trasporto ha formato oggetto di ampio esame.

Al termine della riunione La Guardia cui è stato rivolto dai presenti un vivo ringraziamento per gli aiuti dati al nostro Paese, ha assicurato che continuerà a fare del suo meglio per alleviare il disagio economico del Popolo italiano.

Domani La Guardia si recherà a Milano.

ROMA, 23 luglio.

La «Italcable» comunica che in data 22 corrente è stato ripreso un secondo collegamento diretto fra Roma e New York in collaborazione con la Macckei radio.

PRIMI SPIRAGLI DI LUCE sull'attentato di Gerusalemme

Le vittime ammontano a 60

GERUSALEMME, 23.

Si apprende che 11 alti ufficiali britannici hanno perso la vita nell'attentato terroristico compiuto contro l'albergo «King David».

Un giovane stagnaio arabo, che al momento dell'attentato stava eseguendo alcune riparazioni nel basamento dell'albergo, ha fatto ieri sera la seguente deposizione: «Sei o sette uomini armati di mitragliatori apparsi improvvisamente ordinarono a me e ad alcuni camerieri di voltarci con la faccia al muro. Il loro capo, che portava una maschera diede qualche ordine e gli uomini posero in terra alcuni secchi allineandoli quindi tra due colonne; uno degli uomini li collegò poi per mezzo di una miccia mentre un secondo ci avvertiva che se avessero gridato saremmo stati uccisi. Fu dato fuoco alla miccia e i delinquenti si dileguarono precipitosamente seguiti immediatamente da noi. Eravamo giunti alle scale che portavano all'aperto quando si udì un esplosione terrificante».

Da notizie pervenute ieri sera a Londra si apprende che gli individui che trasportarono gli esplosivi nel sottosuolo dell'albergo erano vestiti da arabi ma parlavano in lingua ebraica. Mentre si dileguavano alcuni a piedi altri in automobile vennero fatti segno a colpi di arma da fuoco. Uno di essi veniva ferito ma con l'aiuto degli altri riusciva egualmente a fuggire.

Un dispaccio da Gerusalemme dichiara che oltre sessanta funzionari tra britannici arabi ed ebrei hanno perso la vita, nell'attentato.

Il Primo ministro Clement Attlee ha definito oggi ai Comuni l'attentato compiuto a Gerusalemme contro la sede del Quartier Generale militare britannico: «Un crimine brutale ed orribile, il peggiore che si sia stato mai commesso in Palestina».

La «Jrgun zvai leumi» organizzazione terroristica ha fatto pervenire ai corrispondenti della stampa un comunicato nel quale si ammette che l'attentato terroristico di ieri contro la sede del Governo Palestinese è opera dell'organizzazione stessa.

«La tragedia — aggiunge il comunicato — è stata causata dagli stessi britann

La voce dei Partiti

Via Franco dalla Spagna!

Rispondendo all'appello dell'Unione Mondiale dei Lavoratori, trasmesso attraverso la C.G.I.L., gli operai udinesi sospenderanno oggi alle ore 11, per dieci minuti, il lavoro in segno di protesta contro il fascismo imperversante in Spagna e per invitare il governo democratico a rompere senza indugi i rapporti diplomatici con l'ultimo governo fascista d'Europa: il governo dei negrieri di Franco.

Son passati dieci anni dal momento in cui il generale Franco, aiutato dai reazionari di tutte le tinte è sbarcato in Spagna con i negri d'Africa col proposito di abbattere col ferro e col fuoco la giovane repubblica e di restaurarvi il governo dei generali, dei grandi proprietari terrieri, degli sfruttatori del popolo spagnolo.

I lavoratori spagnoli, vinte le forze reazionarie e conservatrici attraverso libere elezioni, si accingevano a costruire su nuove basi la vita del paese e il «Fronte Popolare» con il suo governo democratico voleva portare la Spagna a livello dei popoli socialmente ed economicamente più progrediti. Ma le forze oscure della reazione interna e del fascismo internazionale si coalizzarono per soffocare nel sangue la giovane repubblica: per rimettere in catene il popolo spagnolo, scatenando così la guerra civile.

I patrioti spagnoli si batterono con impareggiabile valore e con ineguagliabile spirito di sacrificio per oltre 30 mesi, ma a nulla valsero il coraggio e la tenacia di fronte alle forze del fascismo internazionale accorse in aiuto del ribelle Franco. Così la Spagna si trasformò in un campo di battaglia dove i mercenari di Hitler e di Mussolini si batterono contro gli operai spagnoli aiutati da liberi lavoratori accorsi da tutte le parti del mondo a difendere la libertà e la democrazia.

In Spagna si combattè una grande battaglia conclusasi con una vittoria dell'imperialismo, ma la Spagna segnò pure l'inizio di una nuova coscienza di unità contro gli oppressori e quella guerra dimostrò la necessità di un fronte unico internazionale contro il fascismo.

L'antifascismo non fu vinto in Spagna, ma vinto fu invece il generoso popolo spagnolo che ancora oggi attende la libertà, nata per noi, per l'Europa, anche dal suo grande sacrificio.

* * *

Non vi è dubbio che in Spagna si ebbe una anticipazione della guerra che Hitler e Mussolini dovevano poi scatenare in tutto il mondo: cittadini fucilati e bruciati in masse, bombardamenti aerei indiscriminati, donne del popolo che prendono per la prima volta le armi.

Il fascismo vinse in Spagna, ma ben presto i governanti di Londra e Parigi che restarono indifferenti ai micidiali bombardamenti di Barcellona e Madrid provarono sulle loro città e sulle loro case gli orrori della guerra. Oggi mentre i popoli del mondo, con un lavoro di sangue, hanno riconquistata la propria libertà e faticosamente forgiano il loro avvenire, il fascismo ancora sopravvive in Spagna.

Nella riluttanza da parte dell'Inghilterra e dell'America a prendere posizione per far cadere il regime schiavista di Franco, noi vediamo una minaccia alla pace, perchè il permanere del fascismo al potere in Spagna significa mantenere una base per le forze reazionarie di tutto il mondo.

Ed anche in Italia c'è troppa gente interessata a mantenere la congiura del silenzio su quanto accade nelle carceri di Spagna sotto la dittatura clerical-franchista.

Forse non è da escludere che vi siano anche da noi degli uomini che sognano un colpo come quello del 18 luglio 1936 per schiacciare la repubblica e impedire quelle riforme sociali che il popolo aspetta.

Ma il popolo italiano, dopo il tragico insegnamento della guerra di Spagna, forte dell'esperienza della insurrezione liberatrice, difenderà con tutte le forze le libertà conquistate a così caro prezzo.

Gli operai vigilano e le manifestazioni di questa settimana, oltre che una dimostrazione di solidarietà con lo sventurato e valoroso popolo spagnolo, debbono costituire un monito severo contro tutti coloro che volessero attentare alle libertà e alla rinascita democratica dei popoli.

Luigi Bortolussi

L'odierna sospensione del lavoro

per dieci minuti in segno di protesta contro la Spagna di Franco

I comitati direttivi e le commissioni interne dei 37 sindacati mandamentali riunitisi nella sera del 22 corrente alla Camera Confederale del Lavoro protestano contro il Fascismo imperversante in Spagna e decidono all'unanimità di effettuare oggi mercoledì 24 corrente in tutta la Provincia, 10 minuti di sospensione del lavoro e precisamente dalle ore 11 alle 11.10, reclamando la rottura delle relazioni diplomatiche col Governo di Franco conforme al pensiero della Federazione internazionale dei lavoratori di tutte le categorie.

Intensificare l'attività assistenziale

Cinquanta milioni di lire messi a disposizione della 'Post-bellica,,

Sotto la presidenza del Prefetto, dott. Vittadini ha avuto luogo il 19 c. m. una riunione del Comitato Provinciale del Ministero dell'Assistenza Post-Bellica, il quale — dopo un dettagliato esame di tutte le attività della provincia riguardanti le categorie assistite — si è soffermato sulla necessità di intensificare, compatibilmente con i mezzi messi a sua disposizione, le opere assistenziali.

E' stata pertanto approvata la assegnazione di 30 milioni di lire, per alimentare, in parte, la distribuzione di effetti di vestiario, coperte, letti, ecc. a coloro che si trovano in condizioni di assoluto bisogno, e, in parte, per incrementare i lavori di più urgente necessità nelle zone colpite dalle feroci rappresaglie nazi-fasciste.

Dieci milioni vennero poi erogati a beneficio dei molti bambini resi orfani dalla guerra: con questi soldi si pagheranno le rette fissate dagli Istituti presso i quali attualmente si trovano, e dove, attraverso lo studio e l'istruzione professionale, essi si preparano ad affrontare sicuramente la vita.

Altri dieci milioni, infine, sono stati assegnati per l'acquisto di animali bovini che — a ricostruzione del nostro patrimonio zootecnico saranno distribuiti agli agricoltori poveri, nei paesi di montagna che subirono le depredazioni e le maggiori devastazioni del nemico.

Cronaca di Udine

I 55 mila disoccupati friulani chiedono l'urgente inizio dell'opera di ricostruzione

Un telegramma all'Assemblea Costituente e la risposta di Saragat

Il giorno 20 luglio presso la Camera Confederale del Lavoro si sono riuniti in assemblea straordinaria i rappresentanti delle Camere Mandamentali e delle Commissioni disoccupati di ogni mandamento.

La discussione viene aperta alla presenza dei Segretari della Camera Confederale del Lavoro alle ore 9.30 dal dott. Luzzatto, in qualità di Presidente.

Ogni rappresentante ha esposto la situazione venuta a crearsi nel momento attuale in seguito all'aumentata disoccupazione. In diversi Comuni i disoccupati, stanchi di aspettare, hanno iniziato delle manifestazioni di protesta per il burocratico funzionamento di certi Enti preposti all'approvazione dei progetti di lavoro e in conseguenza della lenta ripresa della ricostruzione la quale dovrebbe assorbire tali disoccupati.

Sono state fatte inoltre proposte per lo snellimento del collocamento della mano d'opera e della epurazione economica.

I tre Segretari della Camera del Lavoro, Galli, Romanutti e Driussi, hanno partecipato alle discussioni ed hanno esposto quanto si è fatto e si dovrà fare per dare lavoro ai disoccupati della Provincia.

E' stato approvato il seguente Ordine del Giorno ed il telegramma indirizzato al Governo De Gasperi — all'Assemblea Costituente ed al Prefetto di Udine che qui riportiamo:

«Ordine del Giorno»

I rappresentanti delle Camere del Lavoro Mandamentali e delle commissioni dei disoccupati, riuniti presso la Camera Confederale del Lavoro in assemblea straordinaria,

esposte

le gravi situazioni in cui si trovano i disoccupati nella provincia di Udine

sentite

le difficoltà di impiego di mano d'opera immediata,

rivolgono

al Governo alla Assemblea Costituente ed al Prefetto di Udine, preghiera di provvedere con la massima urgenza all'opera di ricostruzione, di riatto di ponti e strade ecc. su vasta scala in modo che i disoccupati vengano assorbiti in un grande numero

delegano

una Commissione composta di alcuni rappresentanti le Camere del Lavoro Mandamentali e di disoccupati affinchè vadano personalmente dal Prefetto assieme ai Segretari della Camera del Lavoro di Udine a far presente la gravissima situazione dei disoccupati ridotti alla esasperazione,

fanno voti

prima di ricorrere a mezzi estremi, che le proposte che verranno avanzate siano pienamente accettate ed applicate e che, unitamente al Prefetto ed al Governatore, anche i rappresentanti delle Camere del Lavoro vadano a Roma per tutelare gli interessi di questi lavoratori che in conseguenza della guerra si trovano senza lavoro e senza pane.

«Telegramma inviato alla Assemblea Costituente — al Governo ed al prefetto».

Cinquantacinque mila disoccupati alla fame provincia Udine stanchi aspettare chiedono immediati provvedimenti ricostruzione e lavoro prima ricorrere a mezzi estremi.

L'assemblea si è chiusa alle 13.

Lunedì alle ore 11.30 in seguito al mandato ricevuto dall'assemblea di sabato, i Segretari della Camera del Lavoro con i delegati delle Camere Mandamentali e dei disoccupati si sono recati dal Sig. Prefetto al quale hanno fatto presente in quale condizione si trovano i singoli mandamenti in riferimento alla disoccupazione. Il Sig. Prefetto ha fatto ai presenti una lunga e dettagliata esposizione per dare lavoro immediato ai disoccupati e di quanto farà, nella sua prossima andata a Roma dal Governo Italiano assieme al Governatore Bright, per dare a questi operai il lavoro necessario per il loro sostentamento.

I convenuti hanno avuto parole di ringraziamento e di plauso per l'opera svolta dal Sig. Prefetto.

In risposta al telegramma inviato al Presidente dell'Assemblea Costituente, l'on. Saragat, telegrafa:

«vivamente compreso grave situazione segnalatami ho comunicato vostro appello Ministro Lavoro» (firmato Saragat)».

Ci auguriamo che nei prossimi giorni si possa comunicare ai disoccupati della provincia qualcosa di concreto sull'andamento di tali interessamenti.

VITA SINDACALE

Perchè hanno scioperato lavoratori albergo e mensa

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

A proposito dello sciopero dei lavoratori d'albergo e mensa abbiamo osservato che molti cittadini, che certamente non conoscono le ragioni di questa agitazione, hanno espressioni poco lusinghiere nei riguardi dei camerieri.

Ci teniamo a precisare che i camerieri hanno ottenuto le loro particolari condizioni, attraverso lotte sindacali, le cui origini vanno ricercate agli anni 1919 al 1921.

Pur avendo avuto dei periodi economicamente molto precari, i camerieri percentualisti oggi godono di una condizione favorevole, che pur tuttavia rispecchia alla lettera la situazione degli esercenti che si servono della loro opera.

Per questo ci meravigliamo che i più, con espressione generica dichiarano che questo della FILAM sia lo sciopero dei camerieri.

Ciò non risponde a verità, poichè i tavoleggianti non presentano alcuna rivendicazione, ma sostengono per solidarietà umana, gli altri lavoratori internisti che sono in condizioni economiche assolutamente precarie.

Se vogliamo esaminare superficialmente i salari degli internisti, prendendo ad esempio il cameriere, potremmo vedere che anteguerra esso fruiva di un salario di circa 700 lire mensili mentre 1 Kg. di carne costava circa 6 lire.

Se esaminiamo i prezzi di prima necessità, sarà facile constatare che essi sono aumentati variamente dalle 20 alle 30 volte.

Per esempio il caffè, che serviva il cameriere, costava allora 60 cent. per tazza, oggi vale 20 lire. In negozio una buona miscela Santos o Portorico, valeva circa 30 lire il Kg., oggi vale circa 700.

E' evidente quindi che gli esercenti, mentre hanno salvaguardato progressivamente i loro interessi, della qualcosa non noi vogliamo fare alcun biasimo, hanno completamente dimenticato gli interessi di quei lavoratori che sono la fonte originale dei loro guadagni, poichè un cameriere, con assegni familiari nei riflessi della contingenza, guadagna circa Lire 8800 mensili.

Se moltiplicassimo in media per 25 il salario anteguerra, un barconiere dovrebbe percepire L. 17 mila e 500 mensili, questo senza incidere nè in più nè in meno sulla economia dei datori di lavoro, di quanto avevano le tariffe prebelliche stabilite dal regime fascista.

Se volessimo poi osservare le tariffe salariali stabilite per il personale internista di bassa forza, in particolar modo femminile, ci sarebbe ancor molto più da dire, specialmente in considerazione che questi minimi salariali, aggiuntesi sulle 2000 lire mensili, non vengono rispettati ma bensì decurtati a seconda della volontà e beneplacito di ogni singolo esercente.

Il Sindacato Provinciale Lavoratori Albergo e Mensa ha disposto lo sciopero in Udine e provincia, non solo a carattere di solidarietà con le altre provincie e regioni che agiscono anche con maggiore fermezza, ma specie per le rivendicazioni economiche provinciali e per quella stasi salariale dei lavoratori internisti della mensa, che nè conciliazione, nè imposizione nè tampoco supplica, sono riuscite a smuovere.

A questo proposito precisiamo che malgrado da un mese e più il Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa avesse sollecitato una riunione con i rappresentanti degli esercenti per esaminare i salari degli internisti, fu sempre rinviato con futili pretesti, mentre venne urgentemente concesso quando già c'era conferma dello sciopero nazionale.

A proposito della Ordinanza Prefettizia che stabilisce l'assunzione di personale maschile tavoleggiante nelle terze categorie, precisiamo che già da molto tempo questa Organizzazione Sindacale si batte ed ha raggiunto lo scopo solo ad un anno di distanza dai primi tentativi.

Da qualche parte ci si sollecita a cessare lo sciopero, senza tenere conto delle necessità nazionali della categoria, per le quali tutti i lavoratori della mensa si affiancano compatti, ed intanto ci si sussurra che in ogni caso gli accordi in vigore nella provincia rimarrebbero tali.

Grazie, ma per quell'alto senso di solidarietà che ci anima e ci onora, non beviamo....

La parola agli esercenti

L'Unione Esercenti Pubblici Esercizi di Udine comunica di aver trasmesso alle Autorità ed alla Camera Confederale del Lavoro la seguente risposta alla lettera con la quale veniva ufficialmente informata della proclamazione dello sciopero

«Con riferimento alla comunicazione della Camera Confederale del Lavoro di Udine, in data 20 corr. e relativo allo sciopero ad oltranza proclamato dal Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa di Udine in segno di solidarietà con le altre provincie d'Italia, questa Unione Esercenti Pubblici Esercizi, venuta a conoscenza:

I) che lo sciopero, è stato dichiarato per contrasti avvenuti in sede di trattazione di un nuovo accordo nazionale con l'Associazione Italiana Alberghi e Mensa, in quanto i lavoratori richiedevano di regolare i rapporti contrattuali provincialmente;

2) che la Filam ha disposto per solidarietà l'estensione dello sciopero anche alla categoria pubblici esercizi, senza darne neppure comunicazione alla Federazione Italiana Pubblici Esercizi;

3) che i lavoratori della provincia di Udine sono stati spinti allo sciopero senza che da parte loro vi fosse alcuna intenzione al riguardo, e che ancor oggi manifestano il loro disappunto presentandosi spontaneamente al lavoro;

4) che di fronte a tali buoni intendimenti da parte dei prestatori d'opera e da deplorare che sotto l'influenza della categoria più privilegiata di questi, siano state disposte azioni di forza per impedire la continuazione del lavoro ai volonterosi

Rileva:

I.) che di fronte al continuare dello sciopero vari esercizi stanno provvedendo alla conduzione con persone di famiglia, per cui tale situazione potrebbe stabilizzarsi a tutto discapito del personale;

II.) che la categoria degli esercenti, nonostante il periodo di, semplice crisi di lavoro attualmente in corso ed allo scopo di portare il suo contributo alla diminuzione della disoccupazione, ha convenuto per la assunzione obbligatoria di personale maschile negli esercizi di 3ª categoria, come disposto dal Prefetto di Udine con decreto in data 17 c. m.;

III.) che all'atto della proclamazione dello sciopero era stata fissata una riunione fra i rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori allo scopo di esaminare la possibilità di migliorie economiche e che tale riunione è stata disdettata dal Sindacato lavoratori;

IV.) che il continuo dilagare di scioperi e delle dimostrazioni che li accompagnano non manca di suscitare nel pubblico un sempre maggior senso di disapprovazione dato il grave momento economico e politico che il paese attraversa

Esprime la propria opinione sulla opportunità della cessazione dello sciopero fermo però il proposito che allo stato dei fatti ogni modifica a tutti gli accordi in vigore non potrà essere trattata se non in sede nazionale ed in relazione alle enunciazioni programmatiche del Governo e con l'eventuale intervento dello stesso»

Si combatte d'astuzia tra i borsari neri

Ma qualcuno ci lascia le penne

Ieri sera in un locale cittadino, quattro persone sedevano a un tavolo un po' appartato e parlottavano animatamente. Due di essi vestivano la divisa militare americana. Per quanto il dialogo fosse tenuto a bassa voce e le teste dei quattro convergessero al centro del tavolino, ai presenti non sfuggì la parola «Cigarettes» frequentemente pronunciata dagli strani clienti.

Poi di tanto in tanto, le teste si ritraevano, le due coppie si comunicavano le loro impressioni e dai sorrisi che si potevano scorgere sui loro volti, tutto sembrava procedere per il meglio. Parla e confabula, finalmente i due militari si alzano e lasciano il locale promettendo di ritornare in breve. Gli altri due rimasti bevono e sorridono soddisfatti. Anzi uno di essi, cerca di consolidare la sua soddisfazione in cifre. Una piccola matita nera copre di numeri il rovescio di una busta. Poi ad alta voce viene chiamato mezzo litro. Il guadagno deve essere sensibile, poichè il più giovane dei due, dopo aver elargita una ardita carezza alla «ballerina», sbotta a dire «Fieni il resto, vale te lo meriti...». Anche 50 lire sono un rispettabile resto.

Nel frattempo ricompaiono i due americani; uno di essi tiene un grosso involto fra le mani. Il contenuto facilmente s'indovina. Qualche attimo di silenzio fra i quattro da una parte si contano i pacchetti di sigarette dall'altra parecchi fogli da mille. Quindi un bell'O' key» sancisce il patto e i venditori lasciano il caffè in fretta.

E qui comincia il bello! La prima Camel uscita dal lucido involucro di cellofane è accesa con cura da uno dei compari, spande intorno un acre odore di legno bruciato. La fisionomia dei due si accende in misura inversamente proporzionale alla velocità con cui si spengono le «Camel alla segatura». Una frenetica indagine convince i due ingenui che anche in fatto di segatura l'americani non temono concorrenza.

I risolini dei presenti compongono un cicaleccio simile a quello che nasce nelle scuole quando l'insegnante abbandona l'aula. Qualcuno fra i più arditi esprime degli apprezzamenti ad alta voce: «Bisogna essere dei bel fessi per farsi imbrogliare così». Gli altri annuiscono. Sì, veramente bisogna essere degli ingenui della più bel l'acqua.

Senonchè uno dei due si alza, guarda un attimo d'attorno finchè si fa silenzio. Alcuni si scostano, temono evidentemente dei pugni. Ma l'uomo ritto in piedi non sembra minacciare nessuno, anzi, i suoi occhi cercano qualche cosa oltre la porta del bar, cercano qualche cosa che li fa legermente sorridere. Poi in un bel friulano tando tondo, l'uomo esclama: «E an di èsi bràs che dòi par spindi lis nestris ciartis di mì».

Sì, forse è vero, spendere dei biglietti di banca falsi, anche per due americani furbi è un poco difficile, come per due friulani ingenui, fu-

PORDENONE

I reduci pordenonesi ricevuti dal Prefetto

Una commissione di reduci pordenonesi, composta del sig. Corrado Segato, capo sezione locale del Ministero di assistenza post-bellica e presidente della Sezione Reduci di Pordenone, Silvio De Bernardo, Primo Morettin e Antonio Fantuzzi, si è recata a conferire con le competenti autorità provinciali, tra le quali il Direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, per prospettare la situazione disagiata dei reduci e dei partigiani disoccupati di Pordenone e della zona destra del Tagliamento. La Commissione è stata ricevuta anche dal Prefetto, il quale si è particolarmente interessato di quanto ha riferito il sig. Segato in merito alla applicazione dei decreti prefettizi a favore dei reduci bisognosi e disoccupati.

Il Prefetto ha assicurato il suo massimo e tempestivo interessamento, riguardi dei reduci tanto benemeriti della Patria.

I reduci sono ritornati alle loro famiglie dopo lunghi anni di guerra e di prigionia e mancano di molte cose ma soprattutto chiedono di poter lavorare. E' incomprensibile perciò che esistano ancora determinate categorie di persone le quali, ben poco hanno sofferto e che si permettono di criticare i tanto provati reduci che invece meritano veramente ogni maggior comprensione e ogni possibile aiuto.

Riunione dei commercianti

Tutti i commercianti pordenonesi, di qualsiasi categoria, sono invitati alla riunione che sarà tenuta giovedì 25 corr. alle ore 16.30 al teatro Garibaldi. Saranno esaminati e discussi importanti problemi interessanti la classe commerciale cittadina.

I promossi nelle Scuole

Istituto Tecnico Superiore

Promossi alla 2.a sezione per geometri: Mario Bortolussi, Floravante Casilino, Alessandro Feltrin, Armando Gambin, Ezio Gobbo, Franco Missana, Mario Moretti, Benito Ormenese, Ruggero Polese, Domenico Rediivo, Edoardo Tajariol, Enzo Tam, Elio Trivelli, Erminio Valleri, Vittorio Zampese, Italo Lavoriero.

Promossi alla 2.a Sezione per ragionieri: Ignazio Bastasin, Mario Casonato, Angelo Da Re, Egidio Lisotti, Benvenuto Manzon, Enea Manzon, Erminia Perissinotto, Licia Quarantotto.

La Direzione dell'Istituto Tecnico avverte che con domani, mercoledì 25, avrà inizio un corso estivo di ripetizioni per gli alunni che devono ripetere nella sessione autunnale in qualche materia. Al corso possono partecipare anche i promossi. Per i provenienti dall'Avviamento al Lavoro saranno riprese le lezioni di latino.

La Segreteria è a disposizione degli interessati tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno feriale.

Per i profughi giuliani

Si è ultimamente costituita in Pordenone una Sottosezione del Comitato Alta Italia per la Venezia Giulia e Zara, di Udine, cui è demandata, alle dirette dipendenze del Comitato di Udine, l'assistenza morale e materiale dei profughi giuliani e dalmati attualmente residenti nei Comuni situati alla destra del Tagliamento. Pertanto tutti i profughi che si trovino in dette condizioni, sono invitati a presentarsi alla predetta Sottosezione, per quanto può interessarli.

L'impresa non fruttava male
Quattro arresti e una denuncia per furti al Cotonificio Veneziano

L'altra notte, una pattuglia della Polizia compiendo il suo giro di ronda, veniva richiamata, mentre passava per via Fontane (Borgo Colonna) da alcuni colpi d'arma da fuoco. Gli agenti accorsi verso il luogo da dove erano giunte le detonazioni, entravano nel cortile dell'Impresa Trasporti Fratelli Coran dove scorsero alcuni individui che fuggivano. Con la collaborazione dei fratelli Piva, gli sconosciuti vennero scoperti e acciuffati nascosti in una stalla e tradotti subito al Commissariato di Polizia.

L'interrogatorio fece luce su una losca impresa che da qualche tempo veniva perpetrata ai danni del Cotonificio Veneziano. Tali Francesco Costacurta fu Agostino, di 62 anni, dimorante a Torre in via Carnaro, e Donato Settefrati fu Luciano, di 53 anni, da via Brusafiera, carrettieri alle dipendenze dell'impresa Coran, nell'adempimento del loro servizio per conto della ditta predetta, erano venuti in relazione con i facchini, Fiorentino Ragagnin di Sante, di 48 anni, dimorante a Porcia in via Rustichel e Ruggero Presotto di Andrea, di 49 anni, pure da Porcia dove abita in via Zuccolo, addetti al servizio imballaggi al Cotonificio Veneziano. I quattro, approfittando che i carri della ditta Coran effettuavano per conto del «Veneziano» dei trasporti dallo stabilimento di Pordenone a quello di Torre, pensarono di approfittarne per appropriarsi di un certo quantitativo di cotone. Nel pomeriggio precedente la notte della scoperta, durante un carico di casse vuote al locale stabilimento del «Veneziano» i due facchini intruffolarono tra queste anche una cassa piena di spolette di cotone che in luogo di procedere alla volta di Torre, dai carrettieri Costacurta e Settefrati venne trasportata al deposito Coran in via Fontane. Era stato convenuto che, durante la notte, sarebbe stata prelevata dal predetto luogo con altro carretto per finire nell'abitazione di qualcuno dei ladri.

Mentre si faceva luce sull'impresa ladresca, gli agenti della Polizia ritornati sul posto sorprendevano in attesa accanto ad un carrettino trainato da un asinello, che sostava presso il cancello del cortile Coran, un uomo, dichiaratosi poi per Angelo Martin fu Sante, di 56 anni, agricoltore dimorante a Torre in via Piave, il quale disse di trovarsi sul posto dietro invito datogli il giorno prima dal Costacurta per ritirare due sacchi di granoturco. In attesa di accertare la responsabilità o la buona fede, il Martin è stato denunciato a piede libero.

Ci compiacciamo con la Polizia per la sua brillante azione volta ad estirpare la mala pianta della delinquenza e dei furti che da qualche tempo faceva nuovamente capolino anche in Pordenone. Sappiamo che il Commissario di P. S. ha disposto in questi giorni l'istituzione di opposite ronde notturne della Polizia incaricate di sorvegliare tutti i quartieri urbani e periferici in modo da stroncare fin dall'inizio ogni tentativo di furto.

CORDENONS
Grave infortunio sul lavoro

Vittima di un grave infortunio sul lavoro è rimasto l'operaio tessile Vittorio del Zotto di Angelo, di 27 anni, da poco reduce dalla prigionia di guerra. Mentre attendeva ai suoi compiti nella sala delle macchine della Filatura Canton, il Del Zotto scivolava su un tratto di pavimento bagnato, andando a finire tra gli ingranaggi di una macchina in movimento, rimanendo impigliato nella stessa con il braccio destro.

Il poveretto ha riportato lo spappolamento dell'arto, in seguito al quale, trasportato d'urgenza all'Ospedale di Pordenone si dovette procedere all'amputazione del braccio stesso fino alla spalla. I sanitari si sono riservata la prognosi.

Spilimbergo

I reduci combattenti propongono la costituzione di una cooperativa per la costruzione di case popolari

Riceviamo dalla Sezione Reduci e Combattenti di Spilimbergo:

«La locale Sezione Combattenti e Reduci nell'intento di ovviare, sia pur parzialmente, alla disoccupazione della maggior parte dei Reduci, ha inviato in questi giorni alle Autorità Provinciali e locali la lettera che pubblichiamo:

La situazione veramente dolorosa in cui si trovano la maggior parte dei Reduci, per la crescente disoccupazione, tende ad aggravarsi. Ciò lo si constata dalle agitazioni, proteste, lettere anonime che pervengono a questa Associazione, ed alle Autorità locali, ciò denota lo stato di viva tensione che regna nella massa dei Reduci, a cui è necessario assolutamente porvi rimedio. I lavori pubblici in corso nel Comune sono del tutto insufficienti ad assorbire la mano d'opera disoccupata ed anche con la più scrupolosa applicazione dei Decreti Legge recentemente promulgati, non si potrà ottenere quella risoluzione auspicata.

La Sezione locale rendendosi interprete delle necessità dei suoi iscritti, propone che si dia inizio ad altri lavori pubblici nel Comune, ed inoltre ha stabilito di esaminare la possibilità di creare in Spilimbergo una Cooperativa fra Reduci e Combattenti per la costruzione di Case Operaie.

L'attuazione di tale Cooperativa, che iniziasse subito dei lavori porterebbe all'assorbimento di mano d'opera, ed inoltre arrecherebbe al paese grande beneficio, venendo a crearsi dei nuovi locali d'abitazione, di cui vi è grande deficienza. Quanto si propone è realizzabile in quanto, esiste un appezzamento di terreno che nel 1941 fu ceduto dal Comune all'Istituto Autonomo per le Case Operaie di Udine, perchè venissero costruiti degli edifici. Ora è presumibile che detto Ente non possa ancora provvedere alla costruzione delle Case Operaie perchè dovrà pensare prima alle costruzioni di edifici in Udine, e nei paesi maggiormente colpiti dalla guerra.

La nostra Associazione pertanto chiede che il contratto del Comune con l'Ente venga annullato dato che l'Ente stesso non ha iniziato i lavori cui era impegnato. Una volta annullato detto contratto che il Comune appoggi la nostra iniziativa, e ci ceda il terreno stesso a prezzo da convenirsi, e partecipi di comune accordo all'attuazione di quanto proponiamo con quelle modifiche che la amministrazione Comunale ritenga opportune.

L'Associazione chiede inoltre che l'Ufficio dell'Assistenza Post bellica contribuisca alla progettata costruzione con fondi che dal Ministero dell'Assistenza Post Bellica sono stati stanziati per la costruzione di Case Operaie per i Reduci, e che se è possibile la Provincia contribuisca a quest'opera che è di pubblica utilità.

L'Associazione si proporrebbe di iniziare subito i lavori stessi traendo i fondi per le costruzioni di cui sopra, e dal capitale che sarà sottoscritto nella Cooperativa, ed inoltre da mutui che si potrebbero contrarre.

Noi formuliamo la certezza che la nostra proposta trovi l'accoglimento e l'appoggio delle Autorità, e degli Enti in indirizzo, poichè l'attuazione del nostro progetto contribuirebbe a lenire le sofferenze di un certo numero di disoccupati e ritornerebbe altresì a vantaggio della collettività, risolvendo sia pur parzialmente il problema delle abitazioni.

SACILE
Imposta di famiglia

Il Municipio ha provveduto in questi giorni alla distribuzione a domicilio dei moduli per la denuncia dei redditi mobiliari e immobiliari ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia per il corrente anno. Si rammenta a tutti i capi famiglia che il termine per la presentazione di dette denuncie scade il 31 del corrente mese. Per coloro che non provvedessero alla consegna del modulo alla Segreteria del Comune entro la suddetta data, la determinazione dei redditi verrà fatta d'Ufficio.

Fuori pericolo

Abbiamo dato notizia giorni fa della grave caduta dalla giostra a catene fatta dal diciannovenne Italo Costalonga di Giuseppe. Il giovane era stato ricoverato all'Ospedale Civile in gravissime condizioni per sospetta frattura del cranio. Successivamente però le condizioni dell'infortunato sono andate rapidamente migliorando, tanto che ora i sanitari hanno potuto dichiararlo fuori pericolo.

Beneficenza

In occasione dei funerali del compianto Luigi Sandrin, sono state raccolte per la S. Vincenzo de' Paoli lire 1372.

Cervignano

Festa per l'Assunta

Promossa dal locale circolo A. C. L. I. il giorno 15 agosto prossimo ci sarà in Cervignano l'estrazione di una lotteria a favore delle famiglie bisognose dei lavoratori disoccupati. La vendita dei biglietti avrà inizio tra qualche giorno: la lotteria è dotata di molti e ricchi premi, tra i quali una bicicletta da uomo.

Nello stesso giorno — sempre a cura delle A.C.L.I. — avrà luogo, dopo l'estrazione della lotteria, una rappresentazione ricreativa.

Apertura di un nuovo Cinema

Il Ricreatorio Giovanile ha riaperto i battenti iniziando una serie di proiezioni cinematografiche. La sala — capace di circa 300 posti — funzionerà quattro o cinque volte per settimana.

Il Ricreatorio conta di poter dare in seguito rappresentazioni all'aperto.

Nella Conferenza di S. Vincenzo

Domenica scorsa la Conferenza maschile di San Vincenzo ha riunito in una sala del Ricreatorio confratelli, benefattori, beneficiati e molto pubblico per una relazione morale e finanziaria sull'attività svolta nel suo primo periodo di costituzione. Attività caritatevole ammirevole se si pensi alla esiguità delle disponibilità finanziarie; parlano da sè alcune cifre: buoni pane distribuiti n. 1076 per Kg. 538; buoni carne n. 74; visite di distribuzione compiute nelle 15 famiglie assistite n. 229. Per tutto questo hanno dedicato la propria opera volontaria e gratuita 10 confratelli aiutati da oblazioni di persone caritatevoli.

Viene fatto di augurarsi che la benefica istituzione venga conosciuta ed apprezzata da più larga cerchia di persone con conseguente aumento di entrate e una relativa maggiore possibilità di beneficare

PALMANOVA
I festeggiamenti di domenica

Tutta la buona volontà degli organizzatori per rendere attraente e denso di numeri il programma dei festeggiamti di domenica scorsa non ha potuto far nulla contro il maltempo che ha guastato la tradizionale «sagra». La tombola è rimandata a domenica prossima e i ricchi premi dovrebbero assicurare un intervento di folla pari a quello che ci si aspettava per la festa passata. Gli altri numeri del programma hanno avuto il loro svolgimento, anche se in parte in tono minore. Ma all'attrazione del valente complesso corale di Tapogliano, che si è fatto apprezzare per tante doti eccezionali, il concorso di folla è stato ben inferiore al previsto: gran parte degli ascoltanti era di Tapogliano e Palmanova che davvero non può vantare soverchie attrattive era presente con una sparuta rappresentanza.

E lo spettacolo era di beneficenza.

S. DANIELE
Lavori in corso

I lavori disposti dall'Autorità Comunale per fronteggiare la disoccupazione sono nel loro pieno sviluppo

---

E' giunta ora notizia che il 5 marzo dell'anno scorso a Kreis di Celle (Germania) dopo lunghe sofferenze decedeva

Edgardo Pasinato

DI ANNI 43

Ne dànno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli Elio, Giuseppe, Luigi e Vanda, e parenti tutti.

Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa del Redentore sabato 27 alle ore 7 15.

Si ringrazia sin d'ora tutti coloro che vorranno parteciparvi.

Udine, 25 luglio 1946

Il 22 corr. alle ore 19.30 dopo lunghe sofferenze spirava l'anima buona di

Salvatore Pezzino

DI ANNI 18

Il papà, la zia Felicita, le sorelle Margherita, Giovanna, Franca, Caterina e il fratellino Paolo ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 24 luglio 1946.

TARCENTO
Gita a Lignano

Per venire incontro alla richiesta di molti sportivi e cittadini l'Ass. calcio «Mariutine» ha indetto per domenica prossima, 28 c. m., una gita a Lignano con un comodo automezzo. Le prenotazioni si ricevono presso il negozio di manifatture «Al Botegon». Si fa presente l'opportunità di dare subito la propria adesione, dato il ristretto numero di posti ancora disponibili. La partenza avverrà da piazza Libertà alle ore 8; la quota di partecipazione è di L. 200.

Ingaggio comparse

per le rappresentazioni dell'

"AIDA,,

all'ARENA ITALIA

Rivolgersi al teatro Puccini

dalle ore 9 alle 12

e dalle 16 in poi

OGGI

24 luglio 1946: mercoledì

S. Cristina vergine

Radio

Radio Trieste: ore 19.15: Dizione di versi Enrico Pea a cura di Gianfranco D'Aronco.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Casa Editrice di via Carducci

Perchè l'

ARANCIATA RECOARO

è preferita pur essendo simile alle altre. Per l'acqua minerale contenutavi

NYLON

le meravigliose calze

RUSCUS

insuperabili per bellezza e durata

In esclusiva alla

CASA DELLA CALZA

Via Rialto Udine via N. Lionello

alla **SIRENELLA**

CUSSIGNACCO

giovedì 25 luglio

Pattinaggio a rotelle

tutti gli appassionati vi possono intervenire. l'ingresso è gratuito. Sono ammessi in piattaforma solo pattini con rotelle di legno o fibra

Il tempo

ROMA, 23. — Nelle zone occidentali e centrali dell'arco alpino annuvolamenti di scarsa entità. Sulle rimanenti regione dell'Italia tempo buono. Temperatura stazionaria. Mari: agitato il Canale di Otranto per venti forti settentrionali; poco mosso o quasi calmo i rimanenti.

PICCOLA PUBBLICITA'

Questa pubblicità come altra, si riceve in via Manin 16 rosso (di fronte Banca del Lavoro).

IMMOBILI

CEDESI fornace altra affittasi Boriani. Via Pulesi 2. Tel. 14 16.

COMMERCIALI

ACQUISTIAMO carta macero libri archivio ritiro domicilio. Tipografia Del Bianco via Marinelli 6 Udine. Telef. 12.

CAUSA partenza vendo a prezzi buoni divers. mobili nuovi. Via Bertaldia 7. 3254

CUCINA economica seminuova vendesi Pubblicità Libertà 3236.

LIBRI, registri, rilegam